

naro
čina
1999

Italia
50.000 lir
Druge države
65.000 lir

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 •
Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento
postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir
Spedizione in abbonamento postale - 45 % - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33100 Udine
Italy

št. 3 (942)

Cedad, četrtek, 21. januarja 1999

naroči
se
na
naš
tednik

Na novoletnem srečanju v Kobaridu je bilo tudi letos veselo in prijateljsko vzdušje

Naš svet bo v prihodnosti še bolj povezan s Posočjem Pomemben obisk

Ta teden se je mudil na obisku v Ljubljani italijanski minister za zunanjo trgovino Piero Fassino. Obisk je imel delovni značaj, saj je italijanskega ministra spremljala številna gospodarska delegacija, v kateri je bilo zastopanih več kot 50 podjetij.

Fassino se je najprej sestel s slovenskim ministrom za ekonomske odnose in razvoj Marjanom Senjurjem, s katerim se je pogovarjal o krepitvi blagovne menjave med državama, ki je že sedaj zelo uspešna, a je želja obeh držav, da bi se se okrepila, zlasti z investicijami.

Italija je po Nemčiji najpomembnejši gospodarski partner Slovenije s

skoraj tremi milijardami dolarjev blagovne menjave.

Vendar vse možnosti še zdalec niso izkoriščene, zato je bilo na dnevnem redu Fassinovega obiska veliko konkretnih vprašanj. Med temi velja omeniti dograditev avtocestne infrastrukture, sodelovanje med pristanišči severnega Jadrana, čezmejne načrte in nov dogovor, oziroma podpis med naftnima družbama ENI in Petrol za gradnjo naftovoda med Konstanco (Romunija) in Trstom.

Fassino se je med svojim obiskom v Sloveniji pogovarjal tudi s predsednikom države Milanom Kučanom in zunanjim ministrom Borisom Frleccem.



Tudi letošnje kobarisko srečanje Slovencev videmske pokrajine in Posočja je potrdilo voljo rojakov z obeh strani meje do vse trdnjega povezovanja, ki je predpogoj pri skupnih načrtih za boljšo kakovost življenja, tako v Benečiji kot v Posočju, ki ju meja, kot vse kaže, ne bo več dolgo ločevala.

Hotel Hvala v Kobaridu je bil minulo soboto za vse udeležence srečanja skoraj premajhen, vzdušje pa je bilo pristno in prijateljsko. Organizatorji, upravna enota Tolmin in občine Kobarid, Bovec ter Tolmin so se kot vedno izkazali tudi tokrat, poseben pečat pa je srečanju dala tudi prisotnost mnogih uglednih gostov. Med temi sta bila slovenska

ministra za kulturo in pravosodje Skolč in Marusič, prisotna sta bila državna sekretarka za Slovence po svetu Logarjeva in predsednik SKGZ Pavišič, videti pa je bilo še celo vrsto županov obmejnih občin, upraviteljev, javnih in kulturnih delavcev.

Uvodoma je Slovincem z naše strani meje izrekel dobrodošlico kobariski župan Pavel Gregorčič (na sliki), ki je govoril v imenu vseh posoških upraviteljev. V imenu slovenske vlade je nato govoril minister za pravosodje Tomaž Marusič, nakar so pozdravili predsednik Gorske skupnosti Nadiskih dolin Firmino Marinič, v imenu Svetovnega slovenskega kongresa Tomaž Pavišič in v imenu dru-

štev in organizacij videmske pokrajine Vladimir Predan.

Kot zadnji je navzočim čestital ob novem letu načelnik upravne enote Tolmin Zdravko Likar, že vrsto let neumorni organizator kobariskih srečanj in tkalec prijateljskih vezi z zamejstvom. Ponovil je simpatični in že tradicionalni "obred", s katerim je župniku Pasquale Guionu poklonil dobro zalogo cigaret, naš priljubljeni župnik pa je srečanje pozdravil s spodbudnimi besedami, namenjenimi mlajšim generacijam. Srečanje, na katerem je sodeloval ženski pevski zbor iz Volč, se je nato pozno v večer nadaljevalo z družabnostjo. (du)

beri na strani 3



Minister Fassino s predsednikom Slovenije Kučanom

Ospedale, i ricoveri ancora per tutto il '99

Il reparto di Medicina dell'ospedale di Cividale rimarrà aperto almeno per tutto il 1999.

È questo il risvolto principale dell'audizione dei sindaci del Cividalese presso la Commissione regionale sanità, avvenuta mercoledì scorso.

In seguito a questo provvedimento, che cancella le intenzioni di chiusura dei ricoveri da parte della Regione, sabato il Comitato

unitario spontaneo per la difesa dell'ospedale ha deciso di concludere, almeno temporaneamente, l'occupazione dell'atrio della struttura sanitaria.

Durante l'audizione - alla quale erano presenti gli amministratori di tutti i comuni delle Valli del Natissone - l'assessore regionale alla sanità Aldo Ariis ha anche annunciato di aver consegnato all'ufficio legale della Regione lo studio

di fattibilità dell'Azienda sanitaria del Medio Friuli, dove si prevede tra l'altro il collegamento dell'ospedale di Cividale con quello di S. Daniele.

Una novità dovrebbe riguardare, intanto, proprio le nostre Valli. Si chiama "golden our" ed è un servizio che dovrebbe essere introdotto al più presto nella nostra zona e quindi nel Cividalese.

segue a pagina 2

Caro abbonato e lettore

Caro abbonato e lettore, con il nuovo anno è arrivato anche il momento di rinnovare l'abbonamento al nostro settimanale.

Molti di voi - ce lo hanno comunicato telefonicamente e per posta - sono giustamente arrabbiati perché ricevono il giornale con ritardo o, quel che è peggio, non lo ricevono nemmeno. Qualcuno purtroppo, ha anche disdetto l'abbonamento. La rabbia, ma anche l'indigna-

zione più profonda, per il disservizio postale è anche nostra. Anzi, siamo noi i più penalizzati perché per incuria e colpevole inefficienza di altri viene vanificato il nostro lavoro. Sperando che il servizio postale in questo paese diventi degno di questo nome, vi invitiamo a tener duro ed a rimanere nostri abbonati. Per parte nostra abbiamo cercato di venirvi incontro mantenendo l'abbonamento invariato rispetto all'anno scorso.

Chi non lo avesse già fatto, può pagare l'abbonamento con il bollettino di C/C postale che troverà all'interno. Gli abbonati all'estero possono pagare con vaglia internazionale.

L'urgenza della legge di tutela

Nel momento in cui scrivo, non so se fra pochi giorni la Commissione Affari Costituzionali della Camera aprirà davvero, come annunciato, la discussione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia. Si annuncia comunque una discussione che dovrebbe protrarsi per diverse settimane, con inevitabili interruzioni durante le quali la commissione sarà impegnata su altri problemi e scadenze della vita parlamentare. L'ostacolo principale, di quella che sta purtroppo già diventando una lotta contro il tempo, sono soprattutto gli innumerevoli emendamenti, che tenteranno, se non di bloccare, di snaturare la legge.

Sul testo del disegno di legge il giudizio dei più diretti interessati, gli sloveni e le loro associazioni, è positivo. Anche se non conterrà tutto il desiderabile, la legge - una volta approvata - sarà uno strumento utile per la definizione dei rapporti della minoranza slovena con lo stato.

*Considero sostanziale che il disegno di legge, di cui è relatore l'on. Domènico Maselli, non preveda le solite discriminazioni a scapito degli sloveni della provincia di Udine, salvo ovvie distinzioni dettate dalla situazione attribuibile ai ritardi del passato. Nel disegno di legge vi sono anche alcune proposte riguardanti la programmazione urbanistica, utili per il graduale superamento delle difficoltà economiche, demografiche e dei servizi.

Paolo Petricig
segue a pagina 2

L'urgenza della legge di tutela

segue dalla prima

Conosciamo il pensiero, espresso in vari interventi, nelle proposte di legge e negli emendamenti degli oppositori della legge Maselli. La destra ha addirittura coniato definizioni - insussistenti e intimidatorie - come 'bilinguismo integrale' (B. Mollicone, Dan emigranta 1999), che vorrebbero far credere che la legge imporrà a tutti, e non solo a chi lo voglia, di esprimersi in sloveno. A parte tutto questo, le trappole parlamentari sono imprevedibili e pericolose nel momento in cui si sta sviluppando un'opposizione preconcetta alla tutela degli sloveni. Siamo dunque consapevoli dei pericoli che corre la nostra legge e che lo scoglio rappresentato dai rapporti numerici alla Camera dei Deputati non sarà facilmente superabile, se verrà a mancare la compattezza dei gruppi sostenitori.

Il tallone di Achille delle espressioni politiche della minoranza slovena è, se non la conflittualità, la divergenza su alcuni punti considerati irrinunciabili da questo o quel gruppo (Narodni dom, definizione del territorio nella legge, elezione garantita di un rappresentante eletto degli sloveni, punti che considero seri e degni di attenzione). Il dibattito, che segue sulla stampa, è vivace ed anche molto bello, con schermaglie e fendenti di altissimo livello. I punti di contrasto, portati al dibattito parlamentare come emendamenti, sono tuttavia destinati o alla bocciatura dal voto convergente dell'opposizione con settori della maggioranza, o destinati all'approvazione da parte di quest'ultima con, forse, parte dell'opposizione.

Sulla proposta di ridefinizione degli appartenenti alla 'minoranza linguistica slovena' in 'cittadini italiani di lingua slovena', trovo che l'espressione 'minoranza linguistica slovena' (che sta già scritta nel disegno di legge) è più giusta, perché vi riconosce il carattere di comunità ed è più adeguata alla norma costituzionale. Sarebbe utile che queste divergenze (che non riguardano specificatamente la nostra provincia) venissero subito appianate affinché non si traducano in ulteriori ritardi, perché qui, nella Slavia friulana, nella scia della legge approvata, ci aspetta una nuova lotta contro il tempo per la utilizzazione delle norme della legge con un lungo lavoro di informazione e di stimolo.

Paolo Petricig

Ospedale, restano i ricoveri

dalla prima pagina

In sostanza il "golden our" richiede la presenza di un medico, oltre che di un infermiere, nell'autoambulanza chiamata per un soccorso.

Questo permette di emettere una diagnosi rapida, e quindi di indirizzare il malato verso il punto di assistenza più adatto, nella prima ora di intervento, quella più importante.

La novità è stata accolta favorevolmente dagli amministratori locali, inquadrando nell'ottica di un potenziamento del servizio sul territorio, argomento sul quale la riforma sanitaria regionale era finora ad ora carente.

Pismo iz Rima

Stojan Spetic



Komaj je evro zaživel, že se zanj zanimajo samo bančniki in trgovci za mo- jo hišo, ki je pomarančam in cvetači zapisal tudi evroceno, vedoč, da je nihče ne bo plačal. Zaradi lepšega, pač.

Italijansko politiko spet zanimajo samo "geometrije" odnosov med strankami in s tem v zvezi nova sprememba volilnih pravil. Spet je na delu skupina "minerjev" (Segni, Occhetto, Di Pietro), razočaranih ambicioznih politikov, ki jih je čas povozil. Njihov trenutek je že zdavnaj minil, pa se želijo maščevati.

Vložili so zahtevek o sklicu referendumu o spremembi volilnega zakona. Tokrat govorijo o ukinitvi poročne četrtine parlamenta, kar pa sploh ni res. Ukinili bi le "tretjo glasovnico" in s tem sistem strankarskih list. Ker bi v tem primeru ne vedeli, kako razdeliti "poročno četrtino", bi ne preostalo drugega kot spreminjati sistem. Seveda, če bo ustavno sodišče dovolilo tako rušilni referendum.

Zadeva je sporna od leta 1948 sem, kajti ustavodajna skupščina je sklenila, da referendum niso dovoljeni za mednarodne sporazume, davke in volilne zakone. Da, prav tako. Zagodel jo je "tiskarski skrat", da je sklicevanje na volilne zakone odpadlo. Nič hudega sluteči ustavodajalci so torej izglasovali okrnjeno besedilo, pozneje pa je ustavno sodišče razsodilo, da velja in da je torej tudi "tiskarski skrat" pravnomočen, če se mu zahoče.

Odtlej so referendumi o volilnem sistemu dovoljeni, a samo po kapljicah. Če ne, bo parlament moral spet spreminjati volilni sistem, ki že zdavnaj ni več neutralen, saj ga zmagovalci krojijo po svoji meri. Tako je minister Amato

predložil svojo varianto "možnega balotaznega sistema", ko bi v enomandatnih okrožjih sli v balotazo kandidati, ki ne zberejo v prvem krogu vsaj 40 odstotka glasov.

Porocni del zbornice bi ostal, vendar brez "odštevanja" že izraženih glasov. Vse je zelo zapleteno, vendar je logika jasna: novi sistem naj bi nagradil trdne koalicije, medtem ko bi kaznoval samohodce, kot sta Severna liga ali Bertinotti.

Čedalje manj je zagovornikov sistemov, ki jih v makaronski latinščini imenujejo "Mattarellum" in "Tatarellum". Oba sta poročna z večinsko nagrado, vendar se s tem krepi politična sredina. Na to karto igrajo sedaj domala vsi, čeprav vsak po svoje: Cossiga s svojimi "raztrganci", Prodi z ostanki že zamrznjene oljke, Di Pietro s svojim gibanjem vrednot, Rutelli z župani, Di ni z drobci svoje Obnove in Marini z Ljudsko stranko, ki ima sedaj že preveč konkurentov.

Načrt je najjasnejše povedal Cossiga: uničiti Berlusconi pol svoboščin, potisniti postfasiste čez rob političnega dogajanja, na izpraznjeni prostor spraviti združeno konzervativno liberalno in katoliško sredino, ki se bo (osvobodjena strahu pred desnico) končno spopadla z levico po merilih, ki veljajo povsod v Evropi.

Tu se namrec za oblast spopadajo Schroeder in Kohl, Jospin in Chirac in tako dalje. Samo v Italiji so poli trije: levica, sredina in desnica. Pa se levica in sredina morata nujno povezati. protislovje pa pride na dan pred evropskimi volitvami, ko Prodi tvega, da bo sedel zraven Berlusconi v istem parlamentarnem klubu. "Cocchemar" bi rekli Francozi. Kazin, po nase.

Preteklost obremenjuje sedanost

Preteklost v Sloveniji obremenjuje sedanost. To velja predvsem v politiki, ki je močno zaznamovana s preteklostjo in to velja predvsem za stranke desnice, ki bi želele s kriminalizacijo poveljne Slovenije nagraditi predvsem same sebe in zbrati večji volilni kapital. Zato ni slučaj, da smo v slovenskem prostoru priče situacijam, v katerih so ljudje ali skupine, ki so bile povezane s preteklostjo, prikazane kot del državnega obrobja, če ne že kot nasprotniki zdajšnjega parlamentarnega sistema in večni nostalgiki (sile kontinuitete).

Kaj pa o tem mislijo Slovenci? Delijo mnenje desnih strank, ali razmišljajo drugače? Decembra lani je potekala široka javnomnenjska raziskava o odnosu Slovencev do lastne preteklosti. Raziskavo so pred tremi leti zasnovali zgodovinarja Božo Repe in Peter Vodopivec, sociologinja Spomenka Hribar, politični psiholog Vlado Miheljak ter Mitja Hafner kot sodelavec in Niko Toš kot vodja Centra za raziskovanje javnega mnenja. Raziskava sloni na široki strokovni bazi in je ponudila dokaj različno sliko od tiste, ki jo se danes nakazujejo kot verodostojno nekatere desne opcije v Sloveniji, saj doberšen del svojega politično-volilnega kapitala gradijo prav s kriminalizacijo preteklosti podolž in počez.

Velika večina Slovencev se strinja z ugotovitvijo, da so poveljni množični poboji predstavljali hudo napako, zaradi česar si takratne oblasti zaslužijo obsodbo. Skoraj dve tretjini vprašancev je mnenja, da so bili poveljni poboji strahoten zločin.

Kakšno je pa mnenje Slovencev o poveljnem obdobju v Sloveniji? Je vse

za v smeti, ali pa ne? Slovenci so mnenja, da so bila osemdeseta leta, pred osamosvojitvijo Slovenije, najboljše v poveljnem času. Le tretjina je mnenja, da je zadnje desetletje še tako uspešno, večina pa ugotavlja, da so se v devetdesetih letih ostro povečale socialne razlike.

"Poglavje Tito". Javnomenjska anketa je pokazala okoli tega problema največje presenečenje, saj več kot štiri petine Slovencev je še danes mnenja, da je bila zgodovinska vloga Tita zelo pozitivna. Glede na strankarske preference so do Tita najbolj pozitivni pristaši Združene liste, LDS in Ljudske stranke, najmanj pa pripadniki SKD, čeprav od teh dve tretjini pozitivno ocenjuje "maršala", negativno pa le ena tretjina. Se en podatek preseneča: o Titu so izrazili močno pozitivno mnenje mladi med 18. in 25. letom.

In na koncu še o vprašanju sprave. Predlaganih je bilo več odgovorov, med njimi je velika večina izbrala naslednja dva: "priznavanje vsakemu človeku pravice do njegove resnice in človeškega dostojanstva" ter "konec medvojnega sovraštva in začetek strpnega sobivanja danes". Tretji najbolj izbran odgovor pa se je glasil: "iskanje soglasja ob temeljnih narodnih vprašanjih".

Raziskava je v bistvu pokazala, da paradigma totalitarno - komunističnega režima v javnosti velja do sredine petdesetih let. Potem pa ne več. Očitno je, da znake komunističnega totalitarizma kot oznake celotnega poveljnega obdobja (1945-90) niso Slovenci pripravljeni podpreti. Kaj, ko bi tudi v politiki nekateri to razumeli tako in se posledično tudi primerno ravнали? (r.p.)

Popolazione in calo

Secondo i dati forniti dall'Istituto di statistica sloveno che si riferiscono al 30 settembre 1998, la popolazione della vicina repubblica ha subito un calo ulteriore. La popolazione era di 1.981.830 unità, rispetto all'anno precedente è stato registrato un calo di 773 persone. Al 30 settembre '98 i maschi erano 965.665, le donne 1.016.165, gli stranieri 4.853, le persone con permesso di soggiorno temporaneo 29.051, mentre i profughi erano 3.421. Gli sloveni all'estero erano 37.325.

Popolazione slovena in calo

Martini a Lubiana

Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Antonio Martini è stato nei giorni scorsi in visita a Lubiana su invito del presidente del Parlamento sloveno Janez Poldobnik. Uno dei principali temi sul tappeto quello della tutela delle minoranze.

Nodi da sciogliere

La definizione del confine marino ed un solo punto controverso riguardo il confine sulla terraferma sono

stati al centro dell'attenzione nel corso dell'incontro tra i ministri degli esteri di Slovenia e Croazia Boris Frlec e Mate Granič, avvenuto alcuni giorni fa presso Zagabria. La soluzione provvisoria alla questione del confine nel golfo di Pirano sarà indicata dai tecnici nel corso della prossima riunione, da tenersi entro i primi dieci giorni di febbraio. Se ciò non dovesse avvenire i due paesi si rivolgeranno al Tribunale inter-

nazionale di diritto marittimo di Amburgo.

Bambini d'Europa

Tra i 250 scolari che dal 17 al 23 gennaio parteciperanno al 21 incontro europeo degli alunni delle scuole elementari che si terrà a Autrans, nei pressi di Grenoble, parteciperanno quest'anno per la prima volta anche alunni sloveni. Le scuole partecipanti saranno quelle di Bohinjska Bistrica, Mojstrana e Drežnica. L'iniziativa è promossa

dall'Unione europea dei parchi naturali e dal Parlamento europeo.

I dati della solidarietà

Subito dopo il terremoto nell'alta Valle dell'Isonzo il giornale Primorske novice ed il centro televisivo di Capodistria hanno promosso un'iniziativa pubblica di raccolta di fondi da destinare ai terremotati.

Sono stati raccolti 68.753.404 talleri da parte di 5.595 donatori. Un contributo di circa tre milioni di

lire a testa è andato a ben 222 famiglie.

Rincari d'inizio anno

A partire dal 20 gennaio in Slovenia saranno più care del 7% le tariffe postali, sempre del 7% quelle del telefono, del 6% il canone telefonico e dell'8,5% quello televisivo.

Via libera al viagra

Sulla Gazzetta ufficiale della Slovenia compare il viagra. Con la registrazione del farmaco, attesa con impazienza, è stata accesa la luce verde al viagra che comunque non si trova ancora in vendita nelle farmacie slovene.

“Mlada Lipa” dono d’amore per Subit

La pubblicazione è di Bruna Balloch

“Mlada Lipa” è il titolo di una pubblicazione che per la seconda volta esce in prossimità delle feste natalizie ed è opera di Bruna Balloch che propone, come scrive lei stessa, “una paginetta di storia del Subit di una volta”.

Bruna Balloch è un’insegnante e si rivolge soprattutto ai bambini “perché rimanga memoria di ciò che è stato un paese come il nostro”, ma anche agli adulti che hanno l’occasione di tornare al tempo della propria fanciullezza

e rituffarsi nei ricordi. Si tratta di una bella iniziativa e da ogni pagina di questa pubblicazione si sente l’amore dell’autrice per il proprio paese. Vi ripercorre le tradizioni e le usanze legate al Natale ed all’inizio dell’anno come la *koleda*, il ballo, il *kolo* per il *novo lieto*, il *fogorino*. Segue poi il bel racconto di Juana che viveva in una grotta nelle *Moraca*, appena fuori paese.

Bruna Balloch in questo suo semplice quanto prezioso lavoro ha poi fatto una ricerca sui microtoponimi del territorio di Subit, che sono di origine slovena e ne ha spiegato il significato. Ha aggiunto poi una curiosità e cioè che un’amena località della Scozia si chiama Balloch, un cognome diffuso a Subit. Uno spazio particolare merita il racconto Sveta Mreteca, scritto nel dialetto sloveno di Subit che è davvero una chicca, sia per chi ama lo sloveno in tutte le sue varianti e quindi può avvicinarsi a quello parlato nei paesi di montagna di Attimis, ma anche per l’abilità dell’autrice nel dipanare il racconto.

Občni zbor Kd Trinko

Kulturno društvo Ivan Trinko iz Cedada obvesča svoje člane, da bo v torek 26. ob 13. uri v prvem sklicanju in v sredo 27. januarja ob 18.30. uri v drugem sklicanju redni občni zbor društva, na svojem sedezu v Cedadu.

Govorniki v Kobaridu poudarili pomen zaščite za našo skupnost

Srečanje podobnih misli, želja in ciljev

s prve strani

Slovenski minister za pravosodje Tomaž Marušič se je v svojem govoru na kobarškem srečanju dalj časa zadržal pri vprašanju zakonske zaščite naše skupnosti. Dejal je, da je skrajni čas, da Italija izpolni to svojo ustavno obvezo, pri čemer ne gre za formalnost, pač pa za nujen ukrep, ki naj da manjšini občutek varnosti za uspešno življenje v njenem okolju. Marušič je ocenil, da bi morala Italija nuditi Slovincem v Italiji enako raven zaščite, kot za Južne Tirolce.

Predsednik gorske skupnosti Nadiskih dolin Fir-



Minister za pravosodje Tomaž Marušič med svojim govorom

mino Marinič je dejal, da je čezmejno sodelovanje na dobri poti, vendar samo dobra volja še ni dovolj. Zavzel se je za uresničevanje skupnih projektov, kritično pa se je obregnil tudi

ob poskuse revizije zgodovinskih dejstev, zlasti glede druge svetovne vojne v naših krajih, ko se skušajo krvniki postavljati v vlogo žrtev, borci za svobodo pa se prikazujejo kot kriminalci.

V imenu slovenskih organizacij in društev iz videmske pokrajine je na kobarškem srečanju govoril Vladimir Predan. Najprej se je predstavnikom občin Posočja in tolminske upravne enote zahvalil za pozornost in sodelovanje, ki uspešno traja že desetletja ter je bistveno pripomoglo k utrjevanju zavesti naših ljudi. Predan je poudaril, da bi se v trenutku, ko se

je začelo vzvratno štetje tega tisočletja, naša skupnost rada pokazala z odobrenim zaščitnim zakonom. Do tega, žal, še ni prislo, čeprav je Predan obenem ocenil kot pomembne korake naprej, ki sta jih glede tega vprašanja naredili Prodijska in D’Alemaova vlada.

Predstavnik Beneskih Slovencev je izpostavil se zlasti občutljiv položaj manjšine v videmski pokrajini, kjer med drugim še vedno ni videti ne slovenskih TV programov RAI ne TV Slovenija. Predan je podčrtal pomen kulturnih stikov in izmenjav, ki pa jih je glede na potrebe še vedno premalo, zelo pozitivno pa je tudi ocenil vse tesnejše sodelovanje med SKGZ in SSO. Dejal je še, da manjšina od slovenske vlade pričakuje jasnih odnosov, parlament pa bi moral uzakoniti finansiranje manjšin, Predan pa je kot član vodstva Zadruga Primorski dnevnik obenem izrazil potrebo, da slovenski parlament sprejme tudi zakon o podpori tiska. (D.U.)



Za dobrodošlico je poskrbel ženski pevski zbor iz Volč

Špotljivo vederbavanje slovienskega izika od samih slovienskih intelektualu

Posebna duša vsakega izika

Tek ponavja an se pargliha kokodekanjem drugih bogatih dežel, tist slavo uonja

Nie parvo, ki pišem go mez tuole. Dvakrat mi je ze ratalo tam v Spietre za natečaj “Naš domači izik”, ki ga je napravjala spietarska poglavarstva klapa an ki ga nie vic. V trecjo san pa dugo varsto sleutastih besied nakliestu dol v Cedade med prijateljskim srečanjem pesniku s Tolminskega an Benecije.

Guorin o sramotnem, špotljivem vederbavanju slovienskega izika zastran tistih “inteletualu”, ki po slovienski televiziji an radie packajo an mažejo latinsko-italijanske besiede s sloviensko smrajo. Necjem s tuolim rec, de kar je sloviensko smardi ampa muoram tle partardit, de tek se oponaša an ponavja an se pargliha kokodekanjem drugih bogatih dežel, tist slavo uonja: an tuo so nimar gaspodarji, oznanjevauci an pridigarji z bielimi rokavicami, politiki, časnikarji an vsako sort, takuo imenovani “inteletualu”, kerim mat pravi “učeni judje” an tudi ona tekrat se

mot.

Teli “besednjaki”, ki žive gor na njih lage, ki bogatiyejo in se pitajo z njih praznim guorenjem, ki ku prasci sede na žamečnih kavčah v televizijskih izbah, pred mikrofonami... se še kažejo velic an pametni, kar venašajo tajšne besiede, ki Buog se usmil, kimeti an dieluci bruozar na poznajo... **tarifno, kompenzirat, iniciral, spontano, sugestijo, preparacija!**

Takuo mi pride na pamet dragi Doric, ranik, ki ankrat dol v Cedade me je biu povabu na glaž tokaia glih nauriedic Novega Matajurja an jau mi je biu tencas, de lepuo po sloviensko pišem. Ist viem, de nie ries ampa kuražo mi je dau, če ne družega za nimar poviedat, kar mislin.

An Doric, vien, je biu lieta nazaj napisu parbližno takole: ki hudicja pišeta o vaših **intervencijah** gor po kumetuških bukvah, kuo more naš beneski kumet, za zluodja vaš zastopit. Midruz po-

steno pravimo cepljenje, kar ustoknemo seukovo cieplje v zariezano lešnikovo deblo.

Zlate besiede a nanucne. Kamani niemajo uh.

Imam nieke bukvaca Mohorjeve družbe od rančega Neta, mojga nona, ki so ble natisnjene lieta 1899 an ki gredo pod naslovom “Premisljevanje o Presv. Rešnjem Telesu” an muoram rec, de san jih vse pregledu an niesan ušafu obedne latinske besiede notar. Lasje mi gredo v luht, če pomislin samuo, kuo bi ble donas prepisane v novem ljubljanskem iziku.

Tek’ cje zastopit naj zastop, kar je masa an greceries. Mislin nazaj od targat televizijsko sloviensko anteno gor z mojih korc, ki san se biu potrudiu lieta nazaj jo parklopit. Opice, ki se igrajo, ki kažejo mudante, ki guore an ponavjajo druge opice tujih dežel, me dielajo foto an necjem se jezit, kadar bi se imeu ku Slovenj veselit. Žihar **decifirate an komentirate kompak-**

tne sokantne pietete al pa maltretirate skandalozno neutralnost ambicioznim, gracioznim spiritistom.

Veste kaj, useč mi je vsak drugačen izik na sviete, kar ostane tak, zak u sebe skriva an zadarža sojo posebno dušo, vonj an okus, zatuo je uriedan, de se ne zgubi.

Učera san gledu napoletanski film “Io speriamo che me la cavo”. Atu otroc so guoril go mez Angleže, Francuoze an Milaneže an so pravli nadužno “io loro li schifo e li odio perchè...” an po njih so poviedal pru. Kuo bi jal v Jubjan: **skifizacija, odioznost?** An tuol četa, de ohrani le tisto dušo an pomien? Raj po sloviensko sovražit an se zanest na tega, ki je uriedan.

Kar se tiče mene, naj me mat ne zamieri, tistim “učenim judem”, ki ona prav, povien, de s slovienskim sarcam an z napoletansko dušo “... io li skifo e li odio tuti”. Zaries!

Barčanj

Fornasaro “out” dall’ente Mittelfest

Il Comune: non ha dato contributi apprezzabili

Franco Fornasaro, farmacista, scrittore prolifico (ha appena dato alle stampe “Naturalmente sport”, dove spiega quanto sia importante praticare l’attività sportiva abbinata ad una corretta alimentazione), non è più il rappresentante del Comune di Cividale all’interno del consiglio di amministrazione dell’Associazione Mittelfest. La decisione della giunta guidata da Giuseppe Pascolini era forse attesa, ma hanno colpito i modi. “Dalle esperienze fino ad ora maturate - ha affermato la giunta - non sono emersi contributi apprezzabili prodotti dal rappresentante del Comune a questa amministrazione”.

Fornasaro replica dicendosi “mortificato” da tale affermazione. Sostiene di aver sempre risposto alle indicazioni del commissario regionale, che l’aveva nominato, e quindi di aver più volte sollecitato l’assessore comunale alla cultura Giuseppe Passoni per far sì che il Comune si incontrasse con la Provincia, la quale ha a disposizione un contributo per

l’allestimento di una struttura coperta per gli spettacoli. Fornasaro parla anche di “revoca tardiva, che doveva avvenire, semmai, subito dopo le elezioni comunali”.

Replica l’assessore Passoni: “Quando si dice che Fornasaro non ha prodotto risultati apprezzabili ci si riferisce soprattutto ai suoi contatti con l’amministrazione comunale. Da quando ci siamo insediati l’ho incontrato tre volte, e non mi sembra molto. Per quanto riguarda la revoca tardiva, abbiamo voluto aspettare, godendo Fornasaro di stima in campo culturale». Non c’è stata però affinità, tra il Comune e Fornasaro, o semplicemente è mancato il dialogo, visto che Passoni rileva come, per un incontro con la Provincia, il Comune aspettava che fosse il rappresentante nell’Associazione Mittelfest ad attivarsi.

Ora il posto di Fornasaro verrà preso da una persona indicata dal sindaco Pascolini. Sicuramente una figura istituzionale del Comune, quasi sicuramente l’assessore Passoni stesso. (m.o.)

Incontro tra il direttivo ed il consigliere regionale Tesini

"Comunità cancellate solo a certe condizioni"

La possibile soppressione delle Comunità montane nella nostra regione è stato il tema sul quale si è incentrato l'incontro avvenuto venerdì 15 gennaio, a S. Pietro, tra il direttivo della Comunità montana delle Valli del Natisone ed il consigliere regionale Alessandro Tesini. Per l'ente montano erano presenti, oltre al presidente Giuseppe Marinig, gli assessori Fabio Bonini, Beppino Crisetig e Patrizia Cian.

Tesini, presidente della Prima commissione regionale che si occupa di affari istituzionali, ha ascoltato il punto di vista della Comunità riguardo la riorganizzazione degli enti locali. "Proponiamo il mantenimento di tre Comunità montane a livello regionale - ha affermato Marinig -



Giuseppe Marinig

così come è stato evidenziato in molti nostri documenti approvati dall'assemblea".

La politica regionale in questo momento però volge a sfavore di questa proposta. Esistono infatti ben tre proposte di legge, in

Regione, che prevedono la soppressione di questi enti. Secondo l'ente delle Valli del Natisone le proposte sarebbero accettabili alla condizione che vengano predisposti finanziamenti e incentivi per l'unione dei servizi tra i Comuni, che in seguito si dovrebbero fondere. "La chiusura della nostra Comunità in particolare - ha rimarcato Marinig - presenterebbe delle difficoltà poiché abbiamo la delega dei Comuni per quanto riguarda i progetti comunitari".

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche altri argomenti come i finanziamenti per la telefornazione, l'ospedale di Cividale e le prospettive di cooperazione transfrontaliera con la vicina Slovenia. (m.o.)



Kriza prerašča v tragedijo

Kosovska kriza prerašča v tragedijo, katere razpleti niso jasni. Ob tem je potrebno opozoriti na nekatera dejstva, ki jih komentatorji radi spregledajo. Konec koncev je zgodovina Jugoslavije v javnosti malo znana.

Najprej je pomembno dejstvo, da so po drugi svetovni vojni Albanci na Kosovu izvajali narodni preporod. Temeljal je na opismenjevanju množic, na širjenju kulture (univerza v Pristini je predvsem narodno-humanistična) in nenazadnje na demografski rasti.

Spominjam se, kako so mi pred tolikimi leti albanski pisatelji razlagali, da je demografska rast bistvena za narod. Tej politiki se je skušal upreti Ranković, ki je ukazal policiji, da posi-

luje mlada dekleta. Po tradiciji se poslana ženska ni smela poročiti in torej imeti otrok. Kosovski Albanci so razpletli tudi močno trgovsko mrežo in skušali urediti lastno ekonomijo.

Cilj kosovskih voditeljev je bil napraviti iz etnije zaveden in omikan narod. Tito se je odločil za avtonomijo Kosova, ker je vedel, da ima lahko represija hude posledice. S tem je izpodbil Rankovićev linijo in potem je sam Ranković padel v politično nemilost.

Ze pred mnogimi leti so v Jugoslaviji pravili, da se bo država pričela sesuvati na Kosovu. Ni bilo tako, vendar je na Kosovu počilo.

Ob tem ne smemo pozabiti, da se je sesula Albanijska in da je veliko Albancev tudi v Makedoniji, ki živi v

zatisju. Odločitev Albancev na Kosovu za upor ni od muh, saj sem prepričan, da razpolagajo z veliko bolj pripravljenem vodstvom kot Albanci v Albaniji.

Po drugi strani se na Kosovu izpolnjuje usoda Miloševića in njegove Srbije. Vemo, kaj pomeni za Srbe Kosovo. Prav na Kosovu je Milošević pričel klicati Srbijo k zgodovinski revanši in tam izkopal vojno sekuro. Vaznejše od simbolov pa je dejstvo, da je za Miloševića in njegovo garnituro najnevarnejši mir. V miru bi se moral srbski vodja soočiti z ljudmi in njihovimi vsakodnevnimi potrebami, ki so danes ogromne.

Vojni propagandni stroj lahko se trka na srce velikosrbskega nacionalizma, mir pa bi izpostavil preživetvene potrebe. Milošević je človek konfliktov in vojne ter nenazadnje nosilec interesov tistega podzemlja, ki si z vojno polni žep. Skratka, na Kosovu se odigrava kruta igra preživetja Miloševićevega sistema in Albancev kot naroda. Zato je popuščanje malo verjetno.

L'analisi dei contributi che la Comunità montana ha ricevuto o sta per ricevere

Oltre 32 miliardi dall'Ue

Gli importi più rilevanti grazie all'Obiettivo 5B che prevede anche l'albergo diffuso

Titolo progetto	Importo finanziamento	note
Sistemazione idraulico-forestale torr. Cosizza (Postacco)	300.000.000	appaltato
Sistemazione idraulico-forestale - Comuni: To-Pr-Sl	250.000.000	appaltato
Sistemazione idraulico-forestale Bocchetta di Calla e varie	339.000.000	approvato
Sistemazione idraulico-forestale vari rii: Sa-Gr-St-Dr-Pr	450.000.000	approvato
Art. 8 L.R. n° 50/93 (Capannoni Cemur e Brischis)	1.750.000.000	approvato
Art. 8 L.R. n° 50/93 richiesta attuale	3.500.000.000	
L.R. n° 13/98 - Sede C.M. - quota Comunità Montana	800.000.000	impegnati
L.R. n° 13/98 - Sede C.M. - finanziamento regionale	1.000.000.000	importo impegnato
Sistemazione viabilità forestale (finanziamento regionale)	3.000.000.000	importo impegnato
Punto informatico turistico "Totem"	100.000.000	appaltato
Progetto "Chiesette votive del '400-'500" (fondi U.E.)	40.000.000	approvato
Realizzazione carta turistica "Valli del Natisone"	38.500.000	approvato
	11.567.500.000	

Sono in totale oltre 32 i miliardi che la Comunità montana delle Valli del Natisone ha ricevuto o sta per ricevere grazie ai contributi dell'Unione europea. Il resoconto è stato stilato di recente dal presidente dell'ente, Giuseppe Marinig, come risposta ad un'interrogazione del consigliere Sergio Matellig. "I soldi - ha spiegato Marinig - non sono contenuti nei bilanci dal 1995 al 1997 perché ricevuti proprio a partire dal 1997. Certi progetti, poi, come quello dell'albergo diffuso, sono stati solo seguiti dalla Comunità montana".

Il riepilogo dei contributi vede un importo totale di 10 miliardi 292 milioni per il 1996 grazie all'Obiettivo 5B. Le voci più "pesanti" so-

no quelle dell'albergo diffuso (lavori appaltati per 6 miliardi) e del catasto montano (progetto approvato). Seguono il parco urbano di S. Pietro, la rinaturalizzazione delle aree del Matajur e di Cappelletschis, i sentieri tematici di Pulfero e Savogna, il centro di documentazione di Clodig e il centro manifestazioni di Topold, i sentieri di Topold e la Gastaldia d'Antro. Sempre attraverso l'Obiettivo 5B l'ente ha richiesto finanziamenti per l'area di stoccaggio del legno a Cemur e la valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari e ortofruttili, mentre sono stati approvati i progetti che riguardano il telelavoro e la telefornazione a distanza. In totale la cifra raggiunta dovrebbe superare i 4 miliardi.

Il "totem" telematico di Cividale



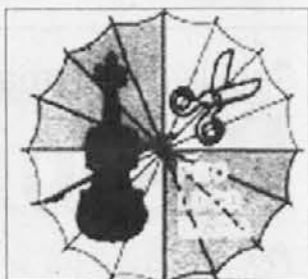
Grazie all'Interreg II sono stati approvati contributi per 2 miliardi 471 milioni, con la fetta più grossa per la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro di raccolta e conservazioni dei prodotti locali di Ponte S. Quirino. Altri progetti sono lo sviluppo turistico dell'area Kolorat-Castelmonte, lo sviluppo della conoscenza reciproca transfrontaliera, l'adeguamento dei rifugi alpini e le manifestazioni ad alto livello socio-culturale.

Dal Leader II si attendono 4 miliardi, trasferiti alla Regione nel fondo montagna. Infine il lungo elenco di opere di pertinenza della Comunità montana, una parte delle quali già appaltate (vedi specchietto), per un importo totale di 11 miliardi 567 milioni. (m.o.)

Resia, la Pro loco con entusiasmo

Sabato 16 gennaio si è tenuta l'assemblea annuale della Pro Loco di Resia che, riattivata dall'amministrazione comunale qualche anno fa, associa una trentina di persone. La presidente, Anna Micelli, ha illustrato l'attività svolta nel 1998 ricordando la partecipazione alla realizzazione di diverse manifestazioni quali il Pust, l'organizzazione della "Camminata in Val Resia" il primo maggio, la partecipazione con l'Apt del tarvisiano alla stampa di inviti e manifesti della prima Festa dell'arrotino, la collaborazione alla corsa regionale di marcia in montagna.

All'inizio dell'anno la Pro Loco ha convocato tutte le associazioni, circa una trentina, per la stesura del calendario delle manifestazioni e per promuovere una collaborazione reciproca. Nel mese di aprile è uscito l'opuscolo turistico "Benvenuti in Val Resia 1998", che raccoglie informazioni sulla valle, sul Parco delle Prealpi Giulie e il calendario delle manifestazioni. Un'altra importante iniziativa è stata la partecipazione alla società consortile che gestirà il programma europeo Leader II dell'area della Comunità Montana del Canal del Ferro e Val Canale. La partecipazione nella Consulta del Parco delle Prealpi Giulie è stato un altro importante avvenimento.



La presidente ha poi ricordato lo svilupparsi dei rapporti con la Pro Loco di Moggio Udinese, il buon punto raggiunto con l'Apt del Tarvisiano per la realizzazione di un ufficio di informazione e assistenza turistica in valle. Al riguardo, la Pro Loco aveva già aperto nel mese di agosto del 1998 e 1997 un punto di informazione turistica. Visto il buon esito dell'esperienza e la necessità di avere in valle un punto di riferimento per i turisti, la Pro Loco si è attivata per la ricerca di spazi da destinare a ufficio IAT e sede della Pro Loco, spazi identificati in un vano all'interno del Municipio messo a disposizione dall'amministrazione comunale.

Per l'anno in corso l'attività sarà concentrata sulla realizzazione di questo ufficio. Non mancherà la collaborazione con le associazioni locali. Verrà realizzato l'opuscolo turistico e ultimato il progetto delle cartoline. Si manterranno i rapporti con la società Open leader di Pontebba e con l'Ente Parco. L.N.

“Naš Štiefan je dopunu že 'no lieto”

“Hey, Bunkj! Imaš ze adno lieto, al vies?

Sigurno, de si zastopu, sa na 16. dičemberja je paršlo puno zlahte an parjatelj te pozdravjat, častit an šenke nosit...

Puno veseja an malo počivanja si parnesu tle h Dortih v Kozc. Kar si bil sele tu trebusmo ti pravli “Bam-Bam” zak si takua cabu, de tiste je blua veštudierano glih za te; potlè

lušan, puno igran an se veselin, vsi me imajo radi pa... iman ze 'no lieto obino an... nič zobi!!!

Božičku (Babbo Natale) smo napisal, če mi ga je bil mu parnest on kajšan, pa san ušafu samuo nieko dentiero od bombonu, ki od sile san hitro zbasu gu usta grede, ki vsi so se smejal, nie bla glih miera takuo se Davide an Matteo so mi jo pomal zvečit! Malo je durala! Smo se zlo troštal na Befano, pa višno, de tista atù ima samuo igrače an vuogje tu nje koš: usierode smo pregledal... fardamantò če je bluo obednega zoba tu čeriaujah, ki smo nastavlil!

Eh, takuo je: san selè skarbazobac an vsi mi diajo, de jih bon meu pa zdrave an močne. Dua vie,

smo vebral riesne imena za čečico al za puobcja. Si paršu ti an smo te klial Stefano, takuo de bomo mogli pravt an po našin Štiefan. Pa s cajtan si ratu an Stefi, Steficio an Stefici!

Ku de bi na bluo zadost so ti ostal tud Bunkjac, Bunkj an Bunkjetto zavoj ki, kar si se rodil, si bil glih ku 'na burja.

Tezkua je lovit cieu dan tebè an kužina Matteuna (Nini - Teo), ki ima dvia liet (ponoc pa se slaviš, za jo rec med nan...), še bruazar, de imaš bratra Davida (Puhac), ki ima 9 liat an vas zna lepou komandierat. Ah, zavoj Božo, pustita ga kajsinkrat par miero: manku kar studja!

Ben nu, smo guoril od menè: man puno imen, san

mi le napri čakamo, ka' družega mormo narest? Pa vesta, ratavan an stuf: povieja mi vi se dost bon muaru čakati za grizt torrone an bagigje? (Sada, ki tle v Italiji se igra puno, al mamo luašt v vajio tudi mi?)”

Telo pismo nam je paršlo iz Kozce, kjer živi tel frišan puobič. Njega mama je Andreina Trusgnach - Cekova iz Malega Garmikà, tata je pa Michele Tomasetig - Dortih iz Kozce, kjer družina živi.

Ki doluošt se? So takuo lepuo napisal, de nie pru nič za doluošt, samuo naše uoščila, de bi Štiefan lepuo rasu napri, ku do seda (an de bi mu zrasu tud kajšan zobčič!) an de bi biu pridand, ku njega brat Davide.



Kakuo so pridni Jurcovi otročič!

Vi na vesta, ki diela an tele otrokè na divano za jih truda je bluo za zluošt vse fotografat! Vič ur so se tru-

Miesca luja kupe s Komitatam za Ažlo

Gremo v Budapest

Se jih je vpisalo tarkaj, de tu an par dni so napunli veliko koriero.

Guormo od izleta, od gite, ki so jo organizal tisti od Komitata za Ažlo za iti gledat lušno, glavno miesto Uogarije, Budapest.

Ker 'na koriera je ze napunjena an se le napri drugi vpisavajo, so poštudieral doluošt se 'no koriero, takuo an cajt vpisovanja nie samuo do konca ženarja, pač pa do 15. februarja. Pa pohitita, de na ostaneta spet brez prestora!

Tisti od Komitata za Ažlo so nas prosil, za napisat še adno rieč: namest iti od petka 2. do nedieje 4. luja, so doložli na drugi tiedan, tuo se pravi, de se puode od petka 9. do nedieje 11. julija. Se ankrat vas zmislamo, de špindata samuo 370.000 lir.

Za se vpisat se muoreteta obarnit v gostilno Rinascita iz Azle. Pohitita.

Sono bastati un paio di giorni per esaurire i posti in corriera per la gita a Budapest che il Comitato per Azzida ha organizzato per i primi di luglio. Visto il successo e visto che sono ancora in tanti che vorrebbero iscriversi, hanno pensato bene di prenotare un'altra corriera, ma per poterlo fare hanno dovuto “spostare” anche le date della gita, che invece di tenersi dal 2 al 4 luglio, si terrà da venerdì 9 a domenica 11 luglio. Vi ricordiamo che il costo della gita è di 370 mila lire e comprende il passaggio in pullman gran turismo, due pernottamenti (sistemazione in camera doppia), 3 pranzi e 2 cene (la cena dell'11 sarà libera e a discrezione, in quanto si svolgerà lungo il tragitto di ritorno), visite guidate, serata con spettacolo folkloristico.

Per prenotarsi dovete rivolgervi alla trattoria Rinascita di Azzida entro il 15 febbraio.

dil mame, tata, strici, tetè, noni: kar so bli usednjeni na pet, je manjku te sest, kar je paršu te sest je zmanjku te parvi... na koncu se je zgodil čudež: an magnjen, glih an magnjen so bli vsi atù, kupe, takuo kajšan je utegnu partisnit na batone fotografske makine an narest fotografijo, ki seda jo videmo tle. So vse čičice, samuo adan je puobič (pa je takuo frisan, de vaja za deset!) an so navuodi Jurcovih sestri an brata iz Gorenjega Barnasa.

Ta velika je Stefania Blasutig an živi tle v vas (nje tata je Renzo, mama pa Raffaella), ta par nji je Simone Ariatti an živi v Skrutovem (njega tata je Andrea, mama je pa Sonia Polausčakova iz Tarčmuna), potlè je Marzia, sestrica od Stefanie, blizu nje so sestrice Lorena, Alicya an Sara Bergnach (žive v Belgiji, njih tata je Marino Mateužinu iz Gniduce, mama je pa Belgijanka an se kliche Fabienne).

Je bluo lansko lieto, miesca vošta, kar kužini, ki imajo njih koranine v Jurcovi družini, se srečajo an v hiši, kjer so se rodili njih noni je vse takuo živuo, de je ki... “Se previc” je poštudieru kajšan med te velikimi, ki je loviu cieu dan tele otročiče!



Nono Bepo je poklicu njega navuoda Marjaca an mu dau škedo od “Superenalotto” za videt, če je kiek udobiu. Marjac je vas pobledeu, kadar je zagledu, de nono Bepo je zagonu vsieh šest numerju an de je udobiu dvajst miliardu! Hitro je leteu klicat vso njega družino za se poguorit, kuo imajo narest za ga vizat, ker je imeu ze an par infartu an so se bal, de njega sarcè na bo moglo udarzat tajšne grozne novice. Zato so odločil za poklicat famoštra, ki zna lepou an modro guorit, za mu dat tisto novico.

- Dragi Bepo - je začeu famoštar - a igraš kajšan krat na Superenalotto?

- Oh ja, vsakoantarkaj igram!

- An ka' bi naredu če bi ti udobiu, reci-mo, dvajst miliardu?

- Beh, za sigurno bi dau pu tistih sudu cierkvi!

Famoštar je pobledeu, obarnu oči an hopnu na tla: umaru je z infartam!!!

Stari Zanet je umieru gor v kambri, kadar mu j' paršu dol s šporgeta an dobar duh od obiejanega kruha. S to zadnjo sopo, ki mu je ostala, je poklicu ženo Toninco an jo poprašu naj mu da 'no fletu tistega kruha.

- Eh ne, muoj dragi Zanet - je odguorila hitro Toninca - še takuo ga bo premalo za tiste, ki te pridejo varvat za martvaško veljo!!!

An maresjal velik an debeu je runu Beneske križanke. Na 7 vertikal se je ustavu an poprašu apuntata:

- Na besieda, ki ima pet kažel, v to parvo an to drugo je paršlo SI, tu to četarto an to peto pa KA, mi manka tista tu sredi. Definicjon prave takole: četudi nie zlo velika more sparjet adnega moža an če je velik an debeu.

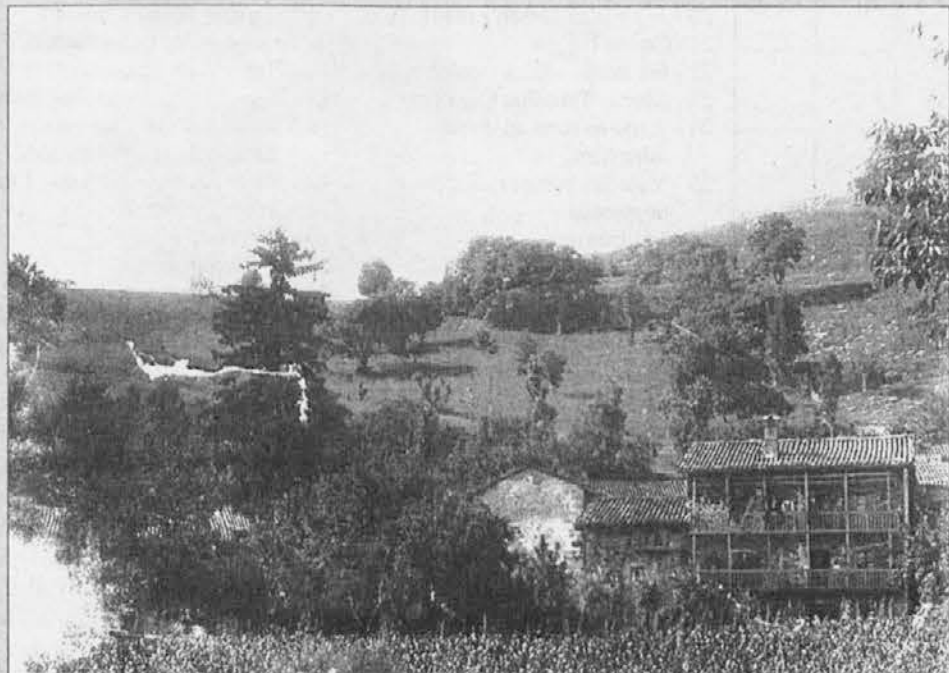
- Simka! - je hitro odguoril apuntat.

- Oh ekko, pamesimi 'no gomo za pokancelat!!!

Vesel rojstni dan prijatelj Toni!

Osemdeseto obletnico ni vsak dan. Tokrat praznuje Toni Hrast, doma iz Livka, stanujoč pa v Tolminu. “Beneska korenina” zato radevolje spregovori o tamkajšnjih ljudeh o nekdanjem trpljenju in se spominja beneskih gričev in dolin. Rodil se je, kot tretji otrok Zvanovega Janeza iz Livka in matere Pepe iz Čeplesišč iz Beneske Slovenije. Trenutno raje spregovorimo o zdravju, da bi bil Toni še veliko let med svojimi in prijatelji. Je večletni naročnik časopisa Matajur in upamo ter želimo, da ga bo se dolgo prijemal in bral.

Janko Mlakar



Pocera - stara Trotova hiša. Ma stara stara, sa' tela fotografija, ima parbližno stuo liet. Seda Trotova hiša nie vič taka: kjer so bli leseni pajuoli seda je cimentova “terazza” an tudi porajhal so jo; pa tudi sanožeta okuole hiše nieso vič take, seda je host an kjer je biu sierak, ta pred hišo, seda je trava. Fotografijo jo je naredu Giuseppe Zorza - Muhorač iz Marsina, ki je biu znani fotograf an je imeu njega studio du Vidme: on je runu fotografije an jih je tudi razvilu, živluvalu

Migliaia di reperti estratti dalle tombe di Most na Soči

Nella necropoli urne e corredi funerari

Abbiamo già anticipato una descrizione sommaria dell'aspetto esterno della necropoli ad incinerazione di Most na Soči, aspetto più o meno comune a tutte le necropoli del gruppo di Santa Lucia.

Le tombe erano scavate a profondità variabili; in rari casi presentavano pareti laterali di pietre poste verticalmente o semplicemente rivestimenti interni fatti con pietre. In alcuni casi si osservarono dei sassi posti in cerchio intorno la fossa, per impedire che le lastre di copertura schiacciassero le urne ed i vasi. Di solito sulle tombe era posata una lastra di pietra, di varie dimensioni, da una trentina di centimetri di lato fino ad oltre un metro, alcune pesantissime, fino a 60 quintali, nel caso di tombe di defunti appartenenti alle famiglie più abbienti.

Le pietre, in gran parte calcare e scisto locale, non recavano - si faccia attenzione - né tracce di lavorazione, né iscrizioni. Molte tombe erano prive della lastra di copertura, probabilmente perché era stata sottratta per essere utilizzata per qualche lavoro agricolo. Salvo rare eccezioni, sotto ogni lastra si trovarono i resti di un solo defunto.

Raramente vi si trovarono resti di più morti nella stessa tomba. In un unico caso addirittura cinque: si pensa che si trattasse di u-

na morte avvenuta contemporaneamente.

Andiamo ad osservare ora le urne che conservavano le ceneri del defunto ed i resti del rogo funebre.

Le urne cinerarie erano presenti solo nel 10 per cento circa delle sepolture, la gran parte dunque ne era sprovvista e le ceneri erano posate in terra. Le urne erano comunemente di terracotta, rigonfie e strette all'imboccatura, alte dai 30 ai 90 centimetri. L'argilla usata per la fabbricazione delle urne era di impasto friabile e grossolano, decorata semplicemente con qualche disegno lineare, qualche modesto rilievo e piccole anse, più di carattere decorativo che pratico. Alcune urne presentavano dimensioni particolarmente grandi con ornati a zone rosse e zone nere separate da cordoni, più o meno ben conservate. Alcune risultavano riparate con resina e piombo fuso, forse per il valore che rappresentavano per le famiglie di condizioni economiche più modeste.

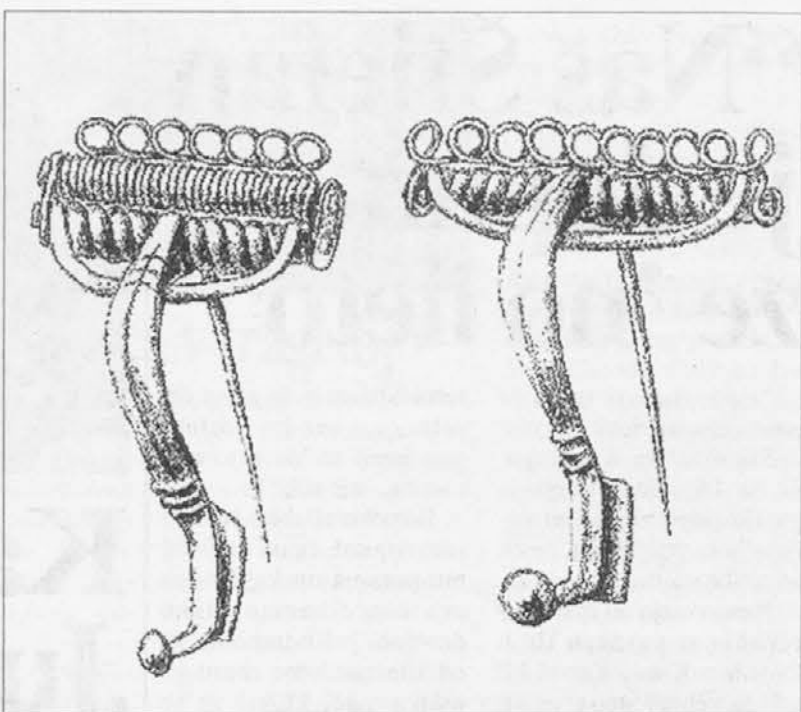
Gli ossuari di bronzo erano molto rari, precisamente solo 6, di cui 4 a forma di situla (secchiello tronco conico decorato), 2 a forma di anfora. Per il valore del manufatto, è presumibile che le urne più grandi contenessero i resti di persone di riguardo

e di buone condizioni economiche. «Le singole lastre, onde si compongono, [le urne di bronzo] sono così saldamente unite tra di loro, che non vi resta la più piccola fessura, ed i chiodi vennero esternamente tanto bene ribaditi, che le loro larghe capocchie appena si scorgono ad un esame più minuto» (C. Marchesetti, 1893).

Marchesetti compilò un elenco dettagliato di tutti gli oggetti che componevano il corredo funerario, posti nella fossa accanto alle ceneri ed i resti del rogo, oppure nell'urna quando questa era presente.

Circa il 10 per cento delle tombe furono trovate prive di oggetti di corredo funerario, che era invece costituito da cocci di vasellame di terracotta. Quasi senza eccezioni nelle tombe dei bambini della necropoli di Most na Soči

Fibule a 'doppio ardiglione' della tomba n.1140 scoperta dal Marchesetti nella seconda campagna di scavi



non furono osservati oggetti di corredo.

Per dare un'idea generale del valore archeologico delle scoperte e del materiale di studio accumulato dal Marchesetti a Most na Soči, ecco un elenco degli oggetti di corredo funerario raccolti fra il 1884 e il 1892.

Dobbiamo precisare che questo materiale si riferisce esclusivamente ai ritrovamenti del Marchesetti, le cui scoperte rappresentavano circa il 55 per cento delle tombe della necropoli, per cui l'intero

'corpus' andrebbe raddoppiato.

Ecco un elenco sintetico dei manufatti: fibule 1737, di cui 1629 di bronzo e 108 di ferro; spilloni e aghi 458, di cui 437 di bronzo e 20 di ferro; anelli 346, di cui 318 di bronzo e 28 di ferro; armille (bracciali) 197, di cui 144 di bronzo e 53 di ferro; 'torques' 57, di cui 18 di bronzo e 39 di ferro; orecchini 174 di bronzo; cinture 84 di bronzo; bottoni 790 di bronzo; pendagli 120 di bronzo; perle 456,

di cui 313 di vetro e 134 di ambra; perlette 2312, di cui 615 di bronzo e 1697 di vetro; coltelli 51, di cui 2 di bronzo e 49 di ferro; lance 7 di ferro; asce 7 di ferro; aste 2 di ferro; spade 1 di ferro; mannaie 1 di ferro; ossuari 286, di cui 6 di bronzo e 276 di argilla; altri vasi 1910, di cui 80 di bronzo e 1821 di argilla; oggetti vari 109, di cui 93 di bronzo, 11 di ferro e 3 di argilla.

In totale abbiamo 9252 oggetti ritrovati da Marchesetti. Degli oggetti raccolti 4652 erano di bronzo, 327 di ferro, 2016 di vetro, 134 di ambra e 2113 di argilla.

Per quanto riguarda i vasi, la maggior parte non conteneva ossa e ceneri, perché erano semplicemente accessori rituali, oppure contenitori di cibi e vivande «per confortare il defunto nel suo lungo viaggio».

Ma questo è già un altro discorso.

(Archeologia, 46)

Paolo Petricig

Kaj je družina

KADAR SE DVA ZA ROKE DRŽITA,
KADAR SI DVA POLJUBE DELITA,
ZADEVA JE FINA, A TO NI DRUZINA
DRUZINA SO TRUJE, ODPADE DVOJINA.

KADAR DVA SKUPAJ MACKO IMATA,
KADAR SE Z NJO LOVITA, IGRATA

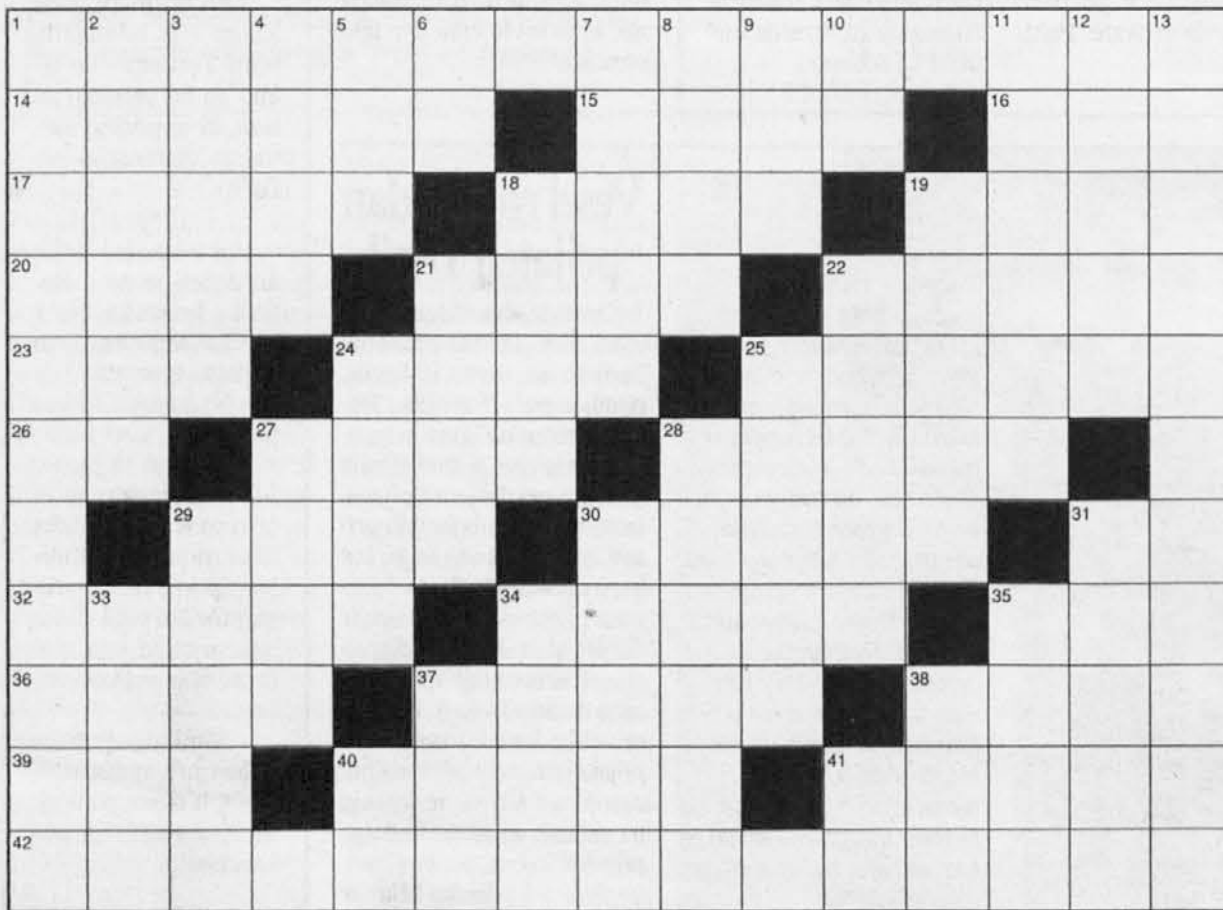
ZADEVA JE FINA, A TO NI DRUZINA,
IN MACKA V TEJ STVARI NAS NIČ NE ZANIMA.

KADAR PA DVA V ISTI POSTELJI SPITA,
KADAR PRI MAMI LJUBEZEN JE SKRITA,
ZADEVA JE FINA, CE BO PUNCKA, BO NINA,
SE MALO, SE MALO PA BO DRUZINA.

Andreja Borin
Iz Galeba št. 5 - 1998

Beneške križanke

(Guidac)



Horizontal Vodoravno

- Voščila bralcem Matajurja.
- Dirigirati an koro.
- Velik daz! kola lom!
- Kuost... laska!
- Moralna filozofija.
- Skopja, ce se stopi na njo.
- Velik an čarin zimski tič.
- Je piela na Liesah z mamó Ano.
- Caries, buj gor.
- Ga imajo vse... avtomobili!
- Marta, Terezija, Olga (zač.).
- Z njo se runa an dobar minestron.
- Vujadin, trener talijanskega nogometa
- Ida Ipekova.
- Jozip Broz...
- Hisica iz lesa v hribah.
- Riezat ušenico.
- Boj.
- Caj.
- Muroza.
- Se kuca... v Kobaride.
- Ga nose Befana na rameneh.
- Takuo diejo "tudi" v Subite.
- Je spartiena na dva kraja od 38º paralela.
- Se jo da na rame parjateljju.
- Vilma, Rozina, Orsola (zač.).
- Jure, slovenski smučar.
- Igra s parstmi an krajdo!
- Takuo se bo uekalo zadnji dan '99.

Vertikal Navpično

- Slovenski "Babbo Natale".
- Prosimi, suplikat.
- Samuo adno.
- Se ugasne tu pepelnike.
- Nemčija, Turčija, Avstrija.
- Takuo začne piesam "... bozime".
- Mesto znano za sporazum 10/11/75.
- Ga imajo zlo radi pijanci!
- Jo runajo "tifosi" v stadije.
- Noto, ki da diapason.
- Takuo je vzliknu Archimede.
- Sta se srečala Vittorio Emanuele II an Garibaldi.
- Suole za otroke od 6 do 11 liet.
- Jo lovi... maček.
- Turno, fila.
- ... Božja!
- Velika jama v Krasu.
- Je nareta z lasmi al s panoglam.
- Vas med Saudrno an Prehodam.
- Za te.
- Znani je tisti od Ravela.
- Ruski general, pridobiu Berlin.
- ... Federović, znani ruski car.
- Bielo vino, ki ima po mandolj.
- Jezus Nazarenus Rex Judacorum.
- Kokoši brez ko.
- Rije tu varte.
- Kode, ku.
- Edgar, znani pisatelj.
- Kadar.
- Mikelina Lukejova.

RISULTATI

1. CATEGORIA	
Valnatisone - Zaule/Rabujese	0-1
3. CATEGORIA	
Gaglianese - Savognese	2-1
JUNIORES	
S. Gottardo - Valnatisone	1-1
ALLIEVI	
Valnatisone - Pasion di Prato	5-1
AMATORI	
Mobili Mirai - Real Filpa	1-1
Valli del Natison - Montenars	4-1
Treppo Grande - Pol. Valnatisone	2-2
Vertikal Val Torre - Argonauti	3-1
Agli amici - Drenchia/Grimacco	1-1
CALCETTO	
Pizzeria da Toni - Merenderos	1-6
Al Trieste - Padur est	9-11
Naisate Baraonda - Paradiso dei golosi	4-3

PROSSIMO TURNO

1. CATEGORIA	
Domio - Valnatisone	
Gemonese - Valnatisone	
3. CATEGORIA	
Savognese - Fulgor	
JUNIORES	
Valnatisone - Reanese	
ALLIEVI	
Valnatisone riposa	
GIOVANISSIMI	
Tavagnacco - Valnatisone	
AMATORI	
Warriors - Real Filpa	
Team Calligaro - Valli del Natison	
Pers/S. Eliseo - Pol. Valnatisone	
Agli amici - Vertikal Val Torre	
Argonauti - Drenchia/Grimacco	
Psm sedie - Passons	
Tolmezzo - Fantoni Alta Val Torre	

CALCETTO

Merenderos riposa
Galapagos - Padur est
Paradiso dei golosi - Val Judrio

CLASSIFICHE

1. CATEGORIA

Costalunga 36; Venzone 31; Tavagnacco 28; Tarcentina 26; Domio* 24; Riviera, Union Nogaredo 23; Valnatisone*, Gemonese 22; Reanese 21; Zaule/Rabujese 20; Natisone 19; Torreanese 15; Bearzicolugna 12; Bujese, Tre Stelle 9.

3. CATEGORIA

Nimis 25; Comunale Faedis, Serenissima 21; Fulgor 20; Buttrio 18; Stella Azzurra 17; Savognese, Ciserli* 16; Gaglianese 14; Cormor 13; Chiavris* 11; Fortissimi 1.

JUNIORES

Tavagnacco, Valnatisone 33; Pagnacco 28; Natisone, S. Gottardo 18; Reanese 17; Buttrio, Azzurra, Com. Faedis 16; Assosangiorgina 14; Chiavris, Cividalese 12; Serenissima 10; Cussignacco 9.

ALLIEVI

Mereto/Don Bosco 33; Valnatisone 26; Bujese 25; Buonacquisto 24; Chiavris 22; Nimis 19; Reanese, S. Daniele 17; Rivolto 13; Fortissimi 12; Lestizza 10; Tavagnacco*, Ragogna* 7; Pasion di Prato 5.

GIOVANISSIMI

Pagnacco 33; Gemonese 29; Savognese 27; Astra 92 23; Majanese 21; Audace 20; Assosangiorgina 17; Mereto Don Bosco, Tre Stelle 15; Riviera 13; Biauizzo 12; Tavagnacco 11; Torreanese 10; Gaglianese 6.

AMATORI (ECCELLENZA)

Coopca Tolmezzo 15; Real Filpa Pulfero, Warriors, Bar Corrado 14; Mereto di Capito, Turkey pub, S. Daniele 11; Termokey 10; Al sole due, Mobili Mirai, Chiopis Viscone 9; Hypobank 5.

AMATORI (1. CATEGORIA)

Racchiuso 16; Fagagna 14; Valli del Natison, Coop Premariacco 13; Rojalese 12; Polisportiva Valnatisone, Amaro 11; Treppo Grande, Venzone, Pers S. Eliseo 10; Team Calligaro 9; Montenars 3.

AMATORI (2. CATEGORIA)

Dinamo korda 20; Bottega Longobarda, Sedilis 14; Ai frati 13; Agli amici 12; Argonauti, Vertikal 11; Al bocal 10; Drenchia/Grimacco 9; La tana del luppulo 8; Moulin rouge 7; Sittin 3.

Le classifiche dei campionati giovanili e amatoriali sono aggiornate alla settimana precedente.
* Una partita in meno

La squadra allenata da Armellini fatica ad aver ragione del Pasion di Prato, ultimo in classifica

Gli Allievi vincono senza convincere

Battuta d'arresto per la Savognese nel derby di Gagliano - Gli Juniores raggiunti all'ultimo istante mantengono il primato in classifica - Nel calcetto passi avanti dei Merenderos e della Padur est

La Savognese ha iniziato il girone di ritorno con una sconfitta nel derby di Gagliano. I gialloblù, sotto di due gol, hanno fallito al termine del primo tempo un calcio di rigore che Massimiliano Campanella si è fatto parare dal portiere amaranto. Al 1' della ripresa è andato in gol Sarno accendendo la speranza di un pareggio che non è arrivato.

Gli Juniores della Valnatisone sono passati in vantaggio per primi a S. Gottardo con Peddis. Nel minuto finale la beffa con il gol dei padroni di casa. Questi ultimi in precedenza erano stati graziati dall'arbitro che non aveva concesso un calcio di rigore ai valligiani.

Brutta esibizione degli Allievi che hanno faticato più del previsto per avere ragione del fanalino di coda Pasion di Prato. Passati in vantaggio con Gabriele Gorenzsch, i ragazzi allenati da Gianfranco Armellini sono stati raggiunti dagli udinesi, che in seguito hanno fallito la trasformazione di un calcio di rigore. Nei minuti finali del primo tempo Davide Duriavig riportava in avanti i

locali, che nel finale della gara arrotondavano il punteggio con la doppietta di Elvir Besic e il gol di Maurizio Suber.

I Giovanissimi dell'Audace iniziano il ritorno domenica mattina a Cavallico, ospiti del Tavagnacco.

Nel campionato di Eccellenza Amatori il Real

Filpa di Pulfero ritorna con un pari dalla trasferta di Remanzacco. I rosanero allenati da Severino Cedarmas hanno fatto centro con Fazio.

In Prima categoria amatoriale largo successo della Valli del Natison sul Montenars grazie alla doppietta realizzata da Stefano Pollauszach e alle reti di

po Grande, è riuscita a pareggiare con i gol realizzati da Bolzicco e Nigro.

In Seconda categoria buon pareggio in trasferta per il Drenchia/Grimacco che è uscito indenne dal campo di Branco grazie alla rete di Patrick Chiuch.

La Vertikal Alta Val Torre riprende alla grande il suo cammino mandando

Mercusa alza la saracinesca

VALNATISONE 0
ZAULE/RABUIESE 1

Valnatisone: Venica, Cornelio, Marinelli, Clavara, Tuzi, Bledig, Mlinz (1' st Podrecca), Tomasetig, Corso, Secli, Brandolin.

Zaule/Rabuiese: Mercusa, Klinkon, Bruschina, Musolino, Zelle, Fava, Visentin, Sorini (46' st Saina), Mutton, Steffè, Vecchiutti.

San Pietro al Natison, 17 gennaio - La Valnatisone esce a testa alta dal terreno

di gioco, anche se ha dovuto lasciare i tre punti alla squadra ospite. I

valligiani hanno impostato una gara di attacco che li ha visti dettare il gioco per tutta la durata della gara, falsata da alcune decisioni arbitrali che ne hanno determinato il risultato finale.

La Valnatisone era partita bene sfiorando al 20' il vantaggio con Secli, che da buona posizione calciava la sfera sul corpo di Mercusa.

Sul capovolgimento di fronte Visentin, con una conclusione da fuori area, sorprende la difesa locale portando in vantaggio i

V Melbourne se je te dni zaključilo svetovno prvenstvo v jadranju

Arianna Bogatec na 25. mestu

Medtem ko je pri nas pravkar zažive la smučarska sezona, je v Avstraliji poletna sončna pripeka, zato je na vrsti jadranje, s svetovnim prvenstvom, ki se odvija v Melbourne.

Tudi na letošnjem svetovnem prvenstvu je tekmovala slovenska jadralka tržaškega pomorskega kluba Sirena Arianna Bogatec, ki je skušala izboljšati svoje dosedanje uvrstitve.

Spocetka je kazalo, da bo tako, saj je bila Bogatecva v finalnem delu tekmo vanja uspešna in se je od 37 najboljših jadralk na svetu uvrstila na 14. mesto.

Potem so, žal, nastopile težave.

Manjkal je pravi veter, bila je tudi huda sončna pripeka in tako na koncem tekmo vanju v razredu Evropa naši jadral ki ni uspelo priti vise od 25. mesta.

No, treba je razumeti, da je v svetovnem merilu to še vedno dober rezultat, čeprav je Arianna Bogatec sposobna krepko višjih uvrstitev.

Za to pa bo treba počakati na naslednjo priložnost.

Na prvenstvu v Avstraliji je zmagala Nizozemka Margaret Mathijsse, druga je Avstralka Melaine Dennison, brona sto kolajno pa je osvojila Britanka Shirley Robertson.



Walter Petricig - Savognese



Andrea Specogna ed Enrico Cornelio, punti di forza della Valnatisone

SPETER

Petjag
Med nas je
paršla Barbara

Glih na dan pred Božičem, na 24. decemberja, mama Petra Nikolič an tata Brane Klarič sta parnesla damu njih mineno, lepo čičico, ki je bratrac Manuel čaku. An mama an tata mu niesta mogla narest lieusega senka.

Barbara, takuo se kliče čičica, je arzveselila božične praznike v mladi družini, ki je paršla živet tle v našo vas pet liet od tegà. Tle se ušafajo dobro an tle ze le ostar. Tudi Manuel, ki ima "ze" osam liet an hode v dvojezično suolo v Spietar, ima puno parjateljv v suoli, v vasi pa tudi v ekipi, kamar hode cabat balon.

Barbari želmo, de bi rasla zdrava, srečna an vesela. Sevieda, tuole voščimo tudi te "velikemu".

SVET LENART

Skrutove
Dobrojutro Michele!

V dvojezični suoli v Spietre so nastavli velik plavi flog na vratah sale, kjer se srečavajo učiteljice, meštre, za oznant, de adna med njim je ratala mama.

An učiteljca, meštra, ki je ratala mama, je Sabina Terlicher gor s Skrutovega. V pandiejak 11. zena-rja v spitale v San Daniele je porodila adnega pubočja, kateremu ona an Paolo Dressi, tata od pubočja, sta diela ime Michele. Za rojstvo Mihe se vsi vesele, kolegi an kolegice dvojezične suole, otroc, ki hodejo v dvojezični vartac, njih mame an tata an vsi parjatelj mladega para.

Mihu želmo vse narbuojse v njega življenju s troštam, de kupe z mamó an s tatam pridejo živet tle h nam.

Dolienjane
Zapustu nas je
Luigi Salamant

V cirkvi an potlè v britofe v Kozci smo v saboto 16. zena-rja zjutra dal zadnji pozdrav našemu vasnjanu Luigi Salamant, ki je za venčno zaspau v čedajskem spitale, potlè, ki je biu dugo cajta bolan.

Na telim svietu je zapustu sinuove, neviesto, navuode, sestre, kunjade an drugo zlahto.

BARDO

Se je rodil Nicholas

V Novi tržaški kreditni banki, ki ima svojo filialo tudi v Cedadu, so se veselil zak njih kolegica Stefania Battoia iz Barda je ratala mama. 12. janua-rja se ji je rodil an puobč, ki se kliče Nicholas. Njega tata je Claudio Alberi. Mlada družina živi v Bardu (Lusevera).

Stefani an Claudiu cestitamo, malemu puobču želmo veselo an srečno življenje.

BELGIJA

Tamines
Je paršla Emy

V pandiejak 11. zena-rja se je rodila Emy Lainè.

Napisemo telo novico zak mama od čičice ima koranine tle par nas. Je Samantha Lauretig (nje tata je biu nepozabni Toni Lenkcju iz Gniduce, ki nas je prezagoda zapustu 'no lieto an pu od tegà, nje mama je Renata Katarinčna iz Zverinca, nje nona je pa Ida Piškerjova iz Dolenjega Barda). An v srienjskim an v garmiskem kamunu vsi lepúo poznajo Samantho an nje družino, zak zvestuo parhajajo tle damu, kjer imajo puno zlahte an parjateljv. Tata od male čičice je an Belgijan, ki se kliče Michel. Mladi par ima ze adnega puobčja, ki se kliče Joey an ima dvie liet an pu.

Za rojstvo čičice se vsi vesele, tudi kuzini Eline an Simon an vsa zlahta tle doma.

Čičici, ki se je kumi rodila, pa tudi nje bratracu zelmo, de bi rasla sre-

čna an vesela an zlahta tle doma se trošta, de tata an mama jo parpejejo duon telo polietje, takuo ki so obečal.

SREDNJE

Gor. Tarbi - Čedad
Zbuogam Luigina

Na žalost nie slo končavat, finjavat, takuo, ki so se vsi troštali: buoga zena, ki se je v nediejo 10. zena-rja okuole pudneva zgubila po hostieh gor nad Sauodnjo je umarla.

Kot že vsi vesta, Luigina Drecogna - Francolnova iz Gorenjega Tarbja je v nediejo sla kupe z mozam, ki je Giuseppe Qualizza - Rounjaku z Lises an z drugimi parjateljv v hišico, ki jo imajo jagri gor blizu Svetega Martina. Odlocila se je iti na kratek sprehod, pa se nie vič varnila. Hitro so jo začel gledat po stazicah an hostieh atù blizu, pa od Luigine nie bluo obednega sledu.

Takuo so parskočil na pomuoč financarji, karabinieri, policija, tisti od gorske reševalne službe (soccorso alpino), tisti od civilne zaštite (protezione civile)... v torak so ušafal an facu, potlè se ruto an 'no špilo za daržat kupe lase. V sriedo 13. popudan so ušafal pa buogo Luigino, sključeno pod adno uoznico, ki peje iz Prievala pruot sauonjskim Barcam.

Luigina je bla zlo poznana, ne samuo v srienjskim kamune, kjer se je rodila, pa tudi dol po Cedade, kjer je puno liet učila, sa' je bla meštra.

Učila je puno liet tudi v nje vasi, v Gorenjim Tarbju, an pru v nje hiši je bla suola. V nje družini so imiel tudi druge suolane ljudi: adan nje brat je biu

gaspuod, drugi pa je imeu vesoko kariko pri vojaki, v ežerčite.

Z nje smartjo je Luigina pustila v žalost moža Bepulna, hči Emmo an zeta, brata an sestro, kunjade, navuode an vso drugo zlahto.

Zadnji pozdrav smo ji ga dali v petak 15. zena-rja popudan v Rualisu.

PODBONESEC

Dolenj Marsin
Žalostna iz naše vasi

V čedajskem spitale je mierno zaspau Mario Gorenzsch. Imeu je 74 liet.

Za njim jočejo zena Pia, hčere Franca, Chiara, Ornella, Claudia, Alba an Michela, zeti, navuodi, brat, sestre an vsa zlahta.

Njega pogreb je biu v sriedo 13. zena-rja popudan.

Brišča
Dva pogreba
v naši vasi

9. zena-rja je biu trideseti dan smarti našega vasnjana, ki je umaru v videdmskem spitale. Luigi Malghin se je klicu an je biu Meznarju po domače. Imeu je 74 liet.

Za njim jočejo zena Emma, hči Sandra an vsi tisti, ki so ga imiel radi.

Venčni mier počiva v britofe v Briščah, kjer je biu njega pogreb 11. dicemberja. Buog mu di venčni mier an pokoj.

Na naglim je umarla Onelia Cencig uduova Angeli tle z naše vasi. Imiela je 77 liet.

Žalostno novico so sporočili sestre, navuodi, kunjade an zlahta.

Zadnji pozdrav smo ji ga dali v torak 19. zena-rja popudan v domačem britofu v Briščah.

Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Vittorino Bertolini

Kras: v sriedo ob 10.00
Debenje: v sriedo ob 11.45
Trinko: v sriedo ob 10.30

GRMEK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje: v pandiejak, sriedo an četartak ob 10.45

doh. Vittorino Bertolini

Hlocje: v pandiejak ob 11.15 do 11.45
v sriedo ob 9.30
v petak ob 9.30 do 10.00
Lombaj: v sriedo ob 11.15

PODBONESEC

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac: v pandiejak ob 8.30 do 10.00 an od 17.00 do 19.00
v sriedo, četartak an petak ob 8.30 do 10.00
v saboto od 9.00 do 10.00 (za dieluce)

Carnivarh: v torak ob 9.00 do 11.00

Marsin: v četartak ob 15.00 do 16.00

SREDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje: v torak an petak ob 10.45

doh. Vittorino Bertolini

Sriednje: v torak ob 11.30 do 12.00
v četartak ob 10.30 do 10.45

Oblica: v četartak ob 9.30 do 10.00

Gorenji Tarbi: v četartak ob 10.15

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti

Sauodnja: v pandiejak, torak, četartak an petak ob 10.30 do 11.30
v sriedo ob 8.30 do 9.30

SPETER

doh. Tullio Valentino
Spietar: v pandiejak an četartak ob 8.30 do 10.30
v torak an petak ob 16.30 do 18.
v saboto ob 8.30 do 10.

doh. Pietro Pellegriti
Spietar: v pandiejak, torak, četartak, petak an saboto ob 9.00 do 10.30
v sriedo od 17.00 do 18.00

doh. Daniela Marinigh
Spietar: od pandiejka do četartka ob 9.00 do 11.00
v petak ob 16.30 do 18.00
(tel. 0432/727694)

PEDIATRA (z apuntamento)

doh. Flavia Principato

Spietar: v sriedo an petak ob 10.00 do 11.30
v pandiejak, torak, četartak ob 16.00 do 17.30
tel. 727910 al 0368/3233795

SVET LENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa: v pandiejak, torak, sriedo, četartak an petak ob 8.15 do 10.15
v pandiejak an četartak tudi od 17. do 18.

doh. Vittorino Bertolini

Gorenja Miersa: v pandiejak ob 9.30 do 11.00
v torak ob 10.00 do 11.00
v četartak ob 11.00 do 12.00
v petak ob 10.00 do 11.00
an ob 16.30 do 17.30

Guardia medica

Ponoč je »guardia medica«, od 20. do 8. zjutra an od 14. ure v saboto do 8. ure v pandiejak. Za Nediške doline: tel. 727282. Za Cedad: tel. 7081. Za Manzan: tel. 750771.

Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282, za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081.

Ambulatorio di igiene

Attestazioni e certificazioni v četartak ob 9.30 do 10.30

Vaccinazioni v četartak ob 9. do 10. ure

Consultorio familiare

SPETER

Ostetricia/Ginecologia v torak ob 14.00 do 16.00;
Cedad: v pandiejak an sriedo ob 8.30 do 10.30;
z apuntamento, na kor pa impenjative (tel. 708556)

Psicologo: dr. Bolzon v sriedo ob 9. do 14. ure

Servizio infermieristico Gorska skupnost Nediških dolin (tel. 727565)

Kada vozi litorina

Iz Cedada v Videm: ob 6., 6.36*, 6.50*, 7.10, 7.37*, 8.07, 9.10, 11., 12., 12.17*, 12.37*, 12.57*, 13.17, 13.37, 13.57, 14.17*, 15.06, 15.50, 17., 18., 19.07, 20.

Iz Vidma v Cedad:

ob 6.20*, 6.53*, 7.13* 7.40, 8.10*, 8.35, 9.30, 10.30, 11.30, 12.20, 12.40*, 13., 13.20*, 13.40, 14., 14.20, 14.40, 15.26, 16.40, 17.30, 18.25, 19.40, 22.15, 22.40

* samuo čez tiedan

Nujne telefonske številke

Bolnica Cedad 7081
Bolnica Videm 5521
Policija - Prva pomoč 113
Komisarjat Cedad 731142
Karabinieri 112
Ufficio del lavoro 731451
INPS Cedad 700961
URES - INAC 730153
ENEL 167-845097
ACI Cedad 731987
Ronke Letališče 0481-773224
Muzej Cedad 700700
Čedajska knjižnica 732444
Dvojezična šola 727490
K.D. Ivan Trinko 731386
Zveza slov. izseljencev 732231

Občine

Dreka 721021
Grmek 725006
Srednje 724094
Sv. Lenart 723028
Speter 727272
Sovodnje 714007
Podbonesec 726017
Tavorjana 712028
Prapotno 713003
Tipana 788020
Bardo 787032
Rezija 0433-53001/2
Gorska skupnost 727281

Rifugio
SOLARIE
Aperto
venerdì, sabato e domenica
Tel. 0368/3710209

Siamo molto dispiaciuti per i disservizi postali che negli ultimi tempi hanno provocato disagi ai nostri abbonati e anche a noi. Per questo motivo abbiamo deciso di mantenere invariato il costo dell'abbonamento per il 1999.

Narodni
1999
Abbonamento

ITALIJA 50.000 lir
EVROPA,
AMERIKA
AVSTRALIJA
IN DRUGE DRŽAVE
(po navadni
pošti) 65.000 lir

Dežurne lekarnice
Farmacie di
tumo

OD 25. DO 31.
ZENARJA
Podboniesac tel. 726150
OD 23. DO 29.
ZENARJA
Cedad (Minisini)
tel. 731163

Ob nediejah in praznikih so odprte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoc se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR
Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek in tisk
PENTA GRAPH srl
Videm / Udine



Veljanjen v USP/Associato all'USP

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 50.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Ziro račun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926
Letna za Slovenijo: 5.000 SIT

OGLASIT: 1 modulo 20 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%